

sprecato tre fogli formato A0, rotto un pennino, prima di riuscire nel suo intento di stampa, ma per le otto e trenta era fuori dall'ufficio di Piossasco, senza aver incontrato nessuno.

* * *

Fra tutti i personaggi di questa storia, sicuramente il dottor Emanuele Caruso, sostituto procuratore di Saluzzo, era quello che se la passava meglio, sia economicamente, sia come serenità personale. Col suo stipendio ed il guadagno della moglie, insegnante e libera professionista, avevano fatto costruire una villetta sulla collina di Saluzzo, con parco e piscina. Agli ospiti amava raccontare di aver costruito la piscina con le sue mani, scavo a parte, naturalmente.

Inoltre se la passava meglio anche per il fatto che, normalmente, si svegliava alle otto e trenta. Molto più tardi di tutti gli altri. Che non è poco, dal punto di vista della qualità della vita.

Per quella sera aveva prenotato un volo per Crotone. Si era preso una settimana di vacanza, la prossima. Ufficialmente andava per consegnare una pratica della moglie per dei clienti della loro terra d'origine. Ogni volta ne approfittava per rifornirsi dei prodotti della terra di Calabria, che, come ogni calabrese sa bene, sono i migliori del mondo: salsicce piccanti prodotte dal contadino di conoscenza; vino Cirò, prodotto da un altro contadino; cipolle di Tropea, (altro contadino) che come